



SKI AREA ALPE LUSIA
BELLAMONTE - MOENA 

La **T**Ana **i**N Pigi**A**ma...

Falegname e le Seggiole Slittanti

di:

Ezio Rosselli

da un'idea di:

Ezio Rosselli

Sofia Fronza

Kinderheim Tana degli Gnomi - Ski Area Alpe Lusia - Bellamonte

www.tanadeglignomi.it

Tel. 0462 576249 -335 5956840



A Ines e Nerina le mie Nonne,
per avermi accompagnato con saggezza e pazienza nel lungo sentiero
che è la Vita...

Ezio

Bellamonte, 21 Marzo 2013



Falegnomo aveva passato tutto l'inverno nella sua casetta, nascosta all'ombra di un larice nella incantevole foresta di Paneveggio. La sua casetta era proprio dentro le radici di un maestoso cirmolo e per questo era sempre profumata. Da lontano si poteva benissimo riconoscere la casa di Falegnomo proprio dall'essenza che il bosco permetteva di "annusare". Falegnomo era sposato da 198 anni con Gnoma Sofia e avevano due figli: Giancarlo e Koris. Il primo, Giancarlo, aveva 132 anni. Nonostante la sua giovane età (gli gnomi sono nel fiore della vita verso i 275 anni) era molto attento e scrupoloso. Seguiva attentamente gli insegnamenti di Falegnomo e della mamma Sofia. Spesso si sedeva sui rami del grande cirmolo e meditabondo contemplava il meraviglioso panorama. Amava dipingere e lavorare il legno. Era invece di tutt'altra forgia Koris. Ancora molto giovane, aveva 71 anni. Adorava fare dispetti a tutti, comprese le amiche lepri e gli amici scoiattoli. Addirittura "stuzzicava i cervi di passaggio" cipollando loro le orecchie. Passava la sua giornata sciando e saltando qua e là con i suoi sci, prendendo il sole e scavando buche nella neve!!! Ma quando c'era bisogno... Si quando c'era bisogno si poteva contare su di lui. Agile e veloce, era diventato un punto di riferimento nella piccola comunità di gnomi dell'Alpe Lusia. Tanto che le cinciallegre, i pettirossi e le aquile appena odono il suo fischio si precipitano a caricare Koris per portarlo dove c'è bisogno. Erano i primi giorni di primavera... Una primavera attesa e sperata dopo un lungo ed interminabile inverno rigido e freddo, con tantissima ma tantissima neve. Il sole di Marzo scaldava le vallate, la neve si scioglieva ingrossando i torrenti, i primi cinguettii degli uccellini rendevano l'atmosfera armoniosa e carica di energia. Qua e là si poteva incontrare qualche fanciullo che approfittando della bella stagione si addentrava nel bosco alla ricerca dei primi fiori e per fare una sciata sul soffice ed incantevole manto di neve fresca.

Falegnomo decise un bel giorno di uscire per fare una sciata con Giancarlo. Sarebbero andati alla ricerca di erbe particolari che vivono sotto la neve. Gnoma Sofia non era d'accordo... "Falegnomo, la neve è ancora tanta!" disse e poi "ma ti rendi conto del pericolo a cui puoi andare incontro? Giancarlo è ancora troppo inesperto per affrontare così tanta neve". Falegnomo sbuffando (anche gli gnomi perdono la pazienza) rispose con tono perentorio "certo che se non impara sarà sempre inesperto... e poi ci sono io con lui". Di buona lena preparò sci, zaino, si vestì e senza altre parole condusse Giancarlo nella sua stanza, dove lo aiutò a preparare il suo zaino, istruendolo su piccoli e utili accorgimenti.

Nel frattempo Koris scavava una grossa buca nella neve, per esercitarsi. Infatti, da sempre, Koris viene chiamato dagli abitanti del bosco quando c'è bisogno di salvare qualcuno che è rimasto sommerso dalla neve.

Koris quando li vide uscire rimase a bocca aperta. "Ma dove andate?" chiese loro. Giancarlo rispose "andiamo a raccogliere le erbe del disgelo. Quelle che servono alla mamma per fare le medicine di primavera".

Koris non ebbe neanche il tempo di dire altro che una folata di neve e vento si abbatté sulla casa di Falegnomo. Corsero tutti in casa davanti al camino e nessuno più riuscì ad uscire... "Strano" disse Gnoma Sofia con enorme stupore.

Infatti il fenomeno era molto strano, tanto che tolse la fame a Falegnomo per diversi giorni. Tanti furono quelli in cui continuò incessantemente a nevicare. Al 3 giorno all'improvviso smise di nevicare e apparve sulla coltre bianca una magnifica fanciulla dai lunghi capelli neri, alta e con un viso dolcissimo. Toc Toc Toc "Avanti disse Gnoma Sofia". La fanciulla si pulì i piedi sullo zerbino ed entrò lentamente. "Buongiorno, sono Fata Cristina disturbo?", "no venga, si accomodi" rispose Giancarlo.



"Sono qui per dirvi che la causa della nevicata di questi tre giorni sono io... sì, sono proprio io. Dovete sapere che una volta ho avuto un piccolo incidente sulla neve e quando noto dei pericoli mi viene alla mente...

Proprio così e siccome sono la Fata di Bellamonte a me nulla sfugge o mi si nasconde".

Falegnomo seduto sulla sua sedia a dondolo, con gli occhiali a metà naso lasciò cadere il libro che aveva in mano e di colpo si alzò in piedi.

Tirando le bretelle verso l'alto si rivolse a Fata Cristina e disse "allora era veramente pericoloso andarsene nel bosco con tanta neve fresca... e io che non volevo ascoltare Gnoma Sofia". Quest'ultima sorrise e si scosse i lunghi capelli guardando i loro figli con lo sguardo che solo una madre ha e alla fine sospirò.

Fata Cristina si fermò a lungo a chiacchierare con tutta la famiglia di Falegnomo e alla fine, prima di andarsene, volse il suo dolce sguardo verso di loro e disse "mi raccomando, se avete bisogno di qualsiasi cosa non dovete fare altro che sussurrare il mio nome nella direzione del sole che sorge... ed io apparirò". D'altronde Fata Cristina era la fata delle cose buone e dell'amore.

La sera scese lentamente sulla foresta di Paneveggio e una meravigliosa luna piena illuminava i fitti boschi e si rifletteva sulla candida neve. Era come se camminasse lentamente tra un albero e l'altro, tanto che Falegnomo spense addirittura le lanterne di casa e tenne aperti gli scuri delle finestre.

Morfeo fece il resto e tutti riposarono serenamente, sotto le calde coperte. L'indomani di buon ora, dopo un'abbondante colazione, Falegnomo riunì i suoi figli e disse loro "avete visto... anche la mia saggezza a volte non è sufficiente. I pericoli della montagna possono essere sempre in agguato!"

Ma lui sapeva che doveva andare nel bosco a tutti i costi... non solo per raccogliere le erbe del disgelo ma per fare provviste sia di legna che di cibo per affrontare un altro periodo di freddo e neve che si stava scagliando sull'Alpe Lusia.

Uscì di casa, e fece un giro nei dintorni. Si mise a guardare il cielo azzurro, come se fosse disegnato, e si mise a pensare. Pensò così tanto che si dovette togliere il cappello. Un colpo di vento rinfrescò la sua mente e trovò la soluzione..."ci sono!!!" urlò verso Cima Bocche "ci sono!!! Ho trovato la soluzione!!!" disse con una cerva di passaggio che tranquillamente camminava con i suoi due piccoli. Gli venne alla mente di una certa persona che disegnava e costruiva macchine strane, capaci di fare delle vere e proprie magie.

Quest'ultimo si era stabilito da diversi anni con la sua famiglia in un paese poco distante e si era sempre reso disponibile alle esigenze degli gnomi dell'Alpe Lusia.

Falegnomo corse a casa e si mise a scrivere: Carissimo Luca, etc etc etc... Chiamò un pettirosso e avvolse la lettera al collo di questo con il fiocco rosso (nel servizio postale degli gnomi significa urgente) con la preghiera di volare da Luca al più presto.

Dopo diversi giorni Falegnomo ricevette una visita. Erano tre personaggi particolari che vivevano a Campo ed erano vestiti tutti di blu, con degli strani disegni dorati sulle giacche. "Sei tu Falegnomo?" disse uno di questi. Falegnomo rispose "sì sono io ma voi chi siete?". "Noi siamo i Folletti blu mandati da Luca per aiutarti. Io mi chiamo Paolo, lui si chiama Christian e lui Ezio".

Falegnomo rimase sbalordito e abbracciò uno ad uno i Folletti blu. Rimase però ancora più sbalordito quando vide le loro slitte particolari. Erano strane, fatte in modo da slittare sia in discesa che in salita e avevano attaccate a loro uno strano carrello chiamato toboga.

"Mai visto nulla di simile" esclamò Falegnomo che corse in casa e chiamò fuori Sofia e i loro due figli. Christian gli rispose con tono pacato e tranquillo "ma Falegnomo, queste sono le seggiole slittanti. Sono seggiole magiche che trotano sui monti, cavalcan la montagna e salgon le pendici. Noi Folletti blu le adoperiamo tutti gli inverni da quando Luca ce le ha disegnate e costruite". "A proposito di Luca" esclamò Paolo "ci ha mandato lui da te perché ha saputo che avevi un problema."

"Ho un problema molto grosso" rispose Falegnomo. Sto terminando le riserve di legna e di cibo a causa del perdurare dell'inverno e sono preoccupato per la mia famiglia e per i nostri amici animali...

"Oibò", sospirò Paolo, che con un cenno fece segno a Christian di scoprire il toboga, "non preoccuparti, siamo qui per questo e abbiamo portato l'attrezzo disegnato e costruito da Luca!!!" Falegnomo sospirò a lungo e volse gli occhi al cielo alla ricerca del proprio angelo.

Lui non aveva ancora capito che ne aveva tre tutti per lui e la sua famiglia davanti alla porta di casa...

Ezio scosse leggermente Falegnomo e gli disse "al lavoro". Di buona lena tutti I Folletti blu incominciarono ad armeggiare vicino al toboga e alle seggiole slittanti.

Una cinciallegra era pronta per volare da Luca se vi fossero stati problemi. Ma in men che non si dica l'originale attrezzo era pronto all'uso.

Tutti quanti si spostarono verso le Fassane per incominciare il lavoro.

Tubi di legno, argani, corde di iuta, carrucole e altri attrezzi erano da montare e furono assemblati come d'incanto e senza nessun problema. Forse Fata Cristina aveva a cuore Falegnomo ed i Folletti blu e sicuramente avrà fatto una piccola magia...

Tutto andava per il meglio. La talpa a pedali disegnata da Luca scavava la neve e si accingeva lentamente ad arrivare alla terra. Soltanto lì avrebbero trovato la legna e il cibo per tutti per affrontare un altro periodo di freddo intenso.

Nel frattempo Gnoma Sofia era rimasta a casa. La sua astuzia e lungimiranza la indusse a scaldare dell'acqua nei paioli. Ma non per cucinare... Da gnoma saggia sapeva che si sarebbero potute trovare delle lastre di ghiaccio e la talpa a pedali non le avrebbe infrante. Infatti fu proprio così. Mentre gnoma Sofia scaldava l'acqua, corse a casa Giancarlo dicendo "mamma mamma il ghiaccio ci ha fermati". Sofia guardò quindi in direzione del sole che sorge e sussurrò: Fata Cristina... Fata Cristina...

Ella apparve in men che non si dica e woow per magia fece arrivare a casa di Falegnomo e Sofia le seggiole slittanti.

Tutti quanti si adoperarono per caricare i paioli sui toboga e sulle seggiole slittanti. A Fata Cristina il compito di farli arrivare integri e ancora caldi...solo lei poteva fare ciò con i suoi poteri magici!!!

Woow ed in men che non si dica le seggiole slittanti erano di nuovo alle Fassane con il loro prezioso carico... Falegnomo e i Folletti blu uscirono dalla talpa a pedali e Gnoma Sofia, Giancarlo e Koris versavano l'acqua calda nel tubo di legno. Il ghiaccio si sciolse permettendo a Paolo ed Ezio di andare a recuperare quanto serviva a Falegnomo e alla sua famiglia.

Falegnomo e Gnoma Sofia si abbracciarono e presero per mano i loro figli stringendoli forte a sè. Si rivolsero ai Folletti blu, ringraziandoli di cuore per l'aiuto ricevuto.

La giornata era ormai finita e il sole stava andando a riposo. I Folletti blu accompagnarono a casa Falegnomo e la sua famiglia e poi sparirono come sparì Fata Cristina.



Prima di addormentarsi Falegnomo, stanco della giornata, chiamò a raccolta la sua famiglia e disse loro "miei cari, ricordate che non avrete veramente perso fino a che non smetterete di provare".

Si ritirò nel suo lettone e volse lo sguardo fuori dalla finestra, alla ricerca dei Folletti blu per ringraziarli un' ultima volta... Ma loro erano già volati altrove con le loro seggiole slittanti per andare in aiuto di qualcun altro.



SKI AREA ALPE LUSIA
BELLAMONTE - MOENA 

QUESTA FAVOLA E' DI

Grazie a:

Presidenza - S.I.T. Bellamonte S.p.a
Luca Guadagnini

Agenti di Polizia di Stato
Servizio Sicurezza e Soccorso in Montagna - Distaccamento Moena - Lusìa - Bellamonte
Giancarlo, Ezio, Koris, Paolo, Christian

Tana degli Gnomi
Sofia Fronza

Hotel Sole***
Cristina De Chiusole



Ogni riproduzione anche parziale è assolutamente vietata.